Anche l'anno ormai trascorso, nonostante la situazione che per la seconda volta ci ha visti per certi versi "imprigionati" ovvero non in condizione di tenere incontri "in presenza", ci vede tutto sommato, più attivi di quanto non lo si sia in generale.

Non già che in precedenza non ci si ritrovasse con cadenza settimanale anche fino a 8/10 persone!

Quest'anno però o per meglio dire... l’anno scorso, anche in ragione della vulcanicità di un quasi neofita (Andrea Vaccari) che ha dato vita a suo tempo ad una lista in WhatsApp "esperanto kafejo" che accoglie quanti intendono parteciparvi ogni giovedì dalle 18 alle 19 o poco più,

gli incontri virtuali si sono pressocché raddoppiati. Va tuttavia detto che per qualche motivo, nel corso dell'anno questi incontri sono andati calando in quanto a frequenza. Ciò si è verificato in prossimità della stagione estiva, quando per ovvie ragioni,

nonostante la pandemia, non pochi sono stati coloro che hanno ritenuto di fare una vacanza on line!

La peculiarità di questi incontri porta peraltro spesso a far sì che buona parte dei partecipanti, si limiti ad ascoltare: sempre meglio che niente; si presume che ciò avvenga anche per il fatto che tra i presenti vi sia chi non si sente ancora troppo sicuro.

Due corsi (uno di 1° e l'altro di 2° si sono tenuti così come peraltro sta accadendo anche quest'anno.

Il presentarsi di nuovi interessati, è dovuto in parte al Kirek che ci segnala l'interessamento di neofiti e nel contempo segnala ad eventuali nuovi interessati, la possibilità di partecipare qualora lo vogliano, ai corsi che si tengono presso il nostro gruppo.

Oltre agli incontri testé segnalati in "esperanto kafejo", si tiene ogni mercoledì dalle ore 21 in poi (1,30 o al massimo 2 ore), un incontro tra componenti di un numero di "samgrupanoj", che dopo alcune frasi di rito ma soprattutto di aggiornamenti

per quanto concerne tutto quanto riguarda il nostro gruppo, danno inizio alla lettura di un testo in esperanto proposto da uno di noi e, una volta letto un tratto dello scritto, colui o colei che lo hanno letto ad alta voce e messo in visione grazie allo schermo condiviso, ne propongono la traduzione. Può dunque accadere che ci si chiede se la traduzione sia corretta e dunque accade che si possa disquisire sull'opportunità di operare ad una traduzione piuttosto che ad un'altra; questo si lega ovviamente ed essenzialmente all'aspetto grammaticale.

Coloro che si incontrano dunque il mercoledì sera su Skype, si definiscono "A.E.F. gruppo autogestito" che può enumerare all'incirca 10 persone.

Oltre alle due sessioni settimanali succitate, non si possono dimenticare gli incontri proposti con cadenza quindicinale o quasi, nel corso delle quali, diverse tematiche vengono trattate e vedono la presenza di rappresentanti di gruppi dell'intero stivale. Non bastasse poi, sempre il gruppo di Firenze, organizza con una certa frequenza, incontri/frequenza nel corso dei quali vengono esposti, trattati argomenti tra i più svariati, curati sia da componenti del nostro gruppo, come da altri "samideanoj" invitati dalla persona che si è presa l'impegno di dar vita a questo tipo di incontri; tra questi (ma ormai nel corso di quest'anno), un intervento di Federico Gobbo sullo scrittore autore tra l'altro de "Il Signore degli anelli" legatamente con il suo interesse per le lingue vuoi \_naturali, vuoi \_artificiali!

L'anno scorso, ha visto il nostro curatore dei corsi di 2° grado, Massimo Desideri, tenere una relazione per così dire, su "La vita Di Zamenhof” mentre io, ho tenuto un intervento sull'esperanto quale lingua per componimenti in originale e come lingua con cui tradurre testi da altre lingue.

In alcune circostanze poi, due componenti del gruppo fiorentino, hanno partecipato a delle proposte indette da "Human Library", presso una libreria cittadina.

Enrico Brustolin